

L'architettura del paesaggio si propone come una commistione di materie differenti, dalle più tecniche e scientifiche alle più artistiche e creative. La forte relazione che si instaura tra questi differenti campi si tramuta nella potenzialità del progetto di paesaggio; la risoluzione di un semplice problema di identità di una singola area risulta un'occasione per allargare le prospettive e operare sugli aspetti ecologici e di sostenibilità ambientale, ma anche sul contesto sociale, culturale ed indirettamente economico. Un progetto di paesaggio, pertanto, seppur incentrato sui temi legati al progetto degli spazi aperti che ci circondano, vuole lavorare anche sul comportamento delle persone, mitigare problemi sociali e microcriminalità, raccontare storie e la storia, creare spazi per la didattica e per il gioco e sensibilizzare gli utenti ai temi legati all'ambiente, all'ecologia e alla sostenibilità di ogni genere.

La storia di Ravenna, patria del mosaico ed una delle più importanti città della Romagna, necessita di essere raccontata. Luogo intriso di storia e cultura, arrivata a noi oggi attraverso testimonianze scritte, monumenti e aree archeologiche, il territorio ravennate riporta tutti i segni e le tracce di una lunga serie di eventi, naturali ed antropici, che hanno generato l'attuale assetto paesaggistico.

L'analisi di questo viene effettuato considerando il tema della stratificazione del paesaggio, intesa come sovrapposizione di livelli diversi; questi livelli, che rappresentano epoche temporali differenti, si caricano delle tracce di contesti storici, sociali ed ambientali di varia natura.

La necessità di raccontare e comunicare il paesaggio storico richiede inizialmente un'approfondita lettura di esso, ripercorrendo le epoche e, per ognuna di esse, analizzando l'assetto paesaggistico e le motivazioni degli interventi che lo hanno modificato; quest'analisi viene fatta attraverso i testi e l'interpretazione delle cartografie esistenti.

In particolare, l'area oggetto di intervento si colloca a sud di Ravenna, dove risulta necessario operare un'integrazione tra una matrice agricola ed una matrice storico-archeologica e dove la creazione di itinerari storici e paesaggistici può divenire di notevole rilevanza per la memoria dei luoghi del territorio ravennate.

L'obiettivo è, pertanto, quello di contribuire alla comunicazione della storia della città, attraverso la realizzazione di un'area agricola vivibile dalle persone attraverso percorsi ed aree di sosta, permettendo loro di conoscere il contesto in cui si stanno spostando ed i luoghi che un tempo costituivano l'area. La matrice storico-archeologica diviene fondamentale nell'ambito del progetto, in quanto i suoi elementi rappresentano le diverse fasi dell'itinerario; questi ambiti, però, necessitano di essere messi in relazione con la matrice agricola, la quale si carica di altrettanta importanza storica.

In questo modo, attraverso l'analisi delle fonti, l'enfaticizzazione dei più significativi segni del paesaggio e l'utilizzo di richiami alla storia della città, si realizza un itinerario locale, facilmente integrabile con gli itinerari a scala più ampia già esistenti in città. L'itinerario interno all'area considera siti archeologici attualmente già aperti al pubblico, siti in fase di scavo, siti indagati e presi in considerazione per attività future di scavo, oltre a siti minori ma destinati a restare strutture interraste; la metodologia comunicativa di queste aree varia sulla base della loro tipologia, cercando di immergere a pieno il visitatore nel contesto storico ravennate.

Per facilitare la lettura delle tavole, oltre alla presenza della relazione di supporto, viene fatta una breve discezione di ciò che è possibile estrarre da esse.

Per quanto concerne la prima tavola relativa all'analisi a scala paesaggistica, si mira a mettere in relazione i diversi sistemi che compongono il paesaggio. Questi elementi si dispongono in senso orizzontale a formare ciò che è facilmente identificabile attraverso una foto dall'alto, in cui evidenziare il sistema della viabilità, il sistema dell'insediativo, quello degli spazi aperti urbani e rurali, le aree legate alla zona portuale (essendo Ravenna città di mare e dotata di un porto importante per la sua economia) e quelle umide (essendo la storia di Ravenna in forte relazione con il tema dell'acqua).

Non sono, invece, facilmente identificabili gli strati verticali che si compongono all'interno del sistema storico-archeologico. Il paesaggio si compone, infatti, di strati temporali associabili alle varie epoche che si caricano dei segni e delle tracce generate dai diversi contesti che si sono susseguiti nell'area. Questi

elementi necessitano di essere analizzati e raccontati. Nella tavola, pertanto, si vuole metterli in relazione con il paesaggio odierno.

Se la prima tavola voleva raccontare e descrivere il paesaggio attuale, con gli elementi storici evidenti nel contesto odierno, la seconda si occupa esclusivamente della storia del paesaggio ravennate. Attraverso, infatti, una "planimetria in movimento" alla quale viene associata una legenda descrittiva, si ripercorrono gli eventi che, nella storia, hanno generato il paesaggio che oggi possiamo vedere. Questa tipologia di studio è stata realizzata attraverso un'analisi di fonti scritte e cartografie riportate in relazione in forma di atlante.

Scendendo nel dettaglio dell'area di progetto, anche se il progetto interesserà indirettamente tutto il contesto ravennate, è stata eseguita di seguito un'analisi storica esclusiva per l'area citata. In particolare, sono stati trattati e descritti singolarmente tutti gli elementi che compongono il paesaggio storico. Ognuno di essi è stato esaminato dal punto di vista dimensionale, spaziale e percettivo.

La tavola che segue si dedica esclusivamente alla percezione e visualità dell'area. In particolare, descrive la differente visualità lungo le principali direttive che compongono il contesto. Una serie di sezioni tipologiche vogliono raccontare i dislivelli esistenti e le relazioni che l'elemento "strada" crea o interrompe tra i differenti ambiti di paesaggio.

Due lunghe sezioni e due schemi interpretativi vogliono raccontare le relazioni che esistono tra loro dal punto di vista delle connessioni fisiche e percettive, oltre che in termini di "potenza storica" che ogni elemento storico può offrire al visitatore.

La prima tavola di progetto si identifica nel masterplan a scala paesaggistica, che vuole mettere in relazione l'area di studio con tutto il contesto ravennate. L'obiettivo è di raccontare la storia di Ravenna attraverso una serie di itinerari che raccontano i temi principali che la caratterizzano.

Il progetto dell'area di studio, invece, si identifica nel disegno del contesto agricolo per la creazione di una serie di itinerari interni che si integrano perfettamente con quelli paesaggistici della tavola precedente. Dal punto di vista del paesaggista, infatti, non bisogna interpretare i differenti siti archeologici e monumentali come elementi puntuali, ma bensì come una serie di perle all'interno di una collana, in relazione tra loro. Il concept vuole, inoltre, raccontare l'inevitabile integrazione del progetto all'interno di un contesto già esistente e con una storia da rispettare e raccontare.

Il progetto di paesaggio in ambito prettamente agricolo si propone come il progetto della componente vegetale. Questa si identifica in un codice vegetazionale che differisce tra gli ambiti agricoli, gli ambiti storico-archeologici e le aree di confine di quest'ultimi. Inoltre, si ipotizza un piano di coltivazione delle aree che tiene conto di un avvicendamento culturale a ciclo chiuso.

Le due tavole seguenti entrano nello specifico di due porzioni dell'area di studio, andando nel dettaglio delle informazioni, attraverso il racconto dei dislivelli con alcune sezioni, la spiegazione dei materiali, dell'arredo e di ambiti più delimitati.

Infine, il progetto di paesaggio, soprattutto in ambiti archeologici, deve porre particolare attenzione al tema della gestione e comunicazione. Vengono, pertanto, ipotizzati interventi futuri di gestione e manutenzione specifici per i singoli ambiti di paesaggio. Inoltre, si identifica una serie di possibili utilizzi delle aree, metodi comunicativi ed elementi informativi, oltre che gli enti che entrerebbero nella progettazione e nella gestione futura.

